

Due anni e due mesi ai minorenni, tre anni e due mesi all'unico maggiorenne

## Tutti condannati per la violenza carnale alla ragazza di Livorno

I primi due hanno ottenuto la condizionale - Sostanzialmente accolte le richieste del pubblico ministero e della parte civile - Un comunicato dell'UDI

LIVORNO — Il processo per direttissima ai tre giovani imputati di violenza carnale contro una giovanissima si è concluso con una condanna. La corte (Montoni, Monte verde, Putignano) li ha infatti riconosciuti colpevoli dei reati contestati, i due minorenni sono stati riconosciuti le attenuanti di giovinezza ed hanno avuto due anni e due mesi, mentre Primo Ronzoli, 23 anni, con precedenti penali, ha avuto una pena più severa, tre anni e due mesi. In pratica, sarà solo il Ronzoli a scontare la pena in carcere, perché i due diciassettenni hanno usufruito, come prevede la legge, della condizionale e sono già rientrati nelle loro famiglie. Il pubblico ministero e la parte civile hanno così visto sostanzialmente accolte le loro richieste, leggermente modificate dalla corte in ottobre, considerando della minore età di due degli imputati.

La condanna è stata netta e precisa ed ha tagliato corto, nel metodo e nella sostanza sulle tesi esposte dal difensore, sostenuto dall'avvocato Melani che, in una arringa di oltre un'ora e mezzo, ha teso a costruire una pretesa consensualità della vittima. Per far que-

sto, l'avvocato Melani non ha esitato a farsi strada nel passato della ragazza, nel tentativo di offrirne un ritratto che, a prescindere dalla sua veridicità, non riguarda certo le cause in discussione. Così ha ragionato la corte, ripetendo le tesi assolutorie proposta dalla difesa ed accogliendo la misurata espiazione del fatto offerta dal PM dott. Caravelli. E' infatti nell'argomentazione scarna ed essenziale del PM che la corte ha rintracciato gli elementi centrali per la condanna: la violenza, il costringere la ragazza a far emergere, di fronte a tutta la città, il quadro gravante e preoccupante della condizione di tanta parte della gioventù in cui è maturato lo squallido episodio della violenza.

E' stata la sentenza, quella che resta del processo, a confermare l'UDI in un suo comunicato: «un senso di segnato che ci pone come donne e come cittadini innanzitutto alla questione dello smarrimento sociale, culturale, morale in cui si trovano a vivere oggi le nuove generazioni». E' stato questo che gli altri due si misero alla ragazza». E' da qui, dalle testimonianze delle amiche, dal fatto che si è determinata, senza alcun consenso, una situazione che ha sfiorato ed impaurito la giovanissima, dal fatto che in quanto a sé stessa, come si è detto, ha reso più strettaamente alle dichiarazioni della ragazza. Quando poi è partita la difesa, con cui tesi è stata svolta, attorno alla protetta consensualità della giovane, vi è stata una diffusa protesta fra il numerosissimo pubblico, composto in buona parte di don-

Mario Tredici

Incontro tra la Montedison, i sindacati e il CNR

## Nuova zona di scarico per i fanghi rossi

GROSSETO — Un positivo giudizio dei sindacati si registra sulla riunione tenutasi nel pomeriggio di giovedì presso il ministero della marina mercantile. All'incontro, promosso dal sottosegretario Rosa, hanno partecipato la segretaria provinciale della FULC, rappresentanti del consiglio di fabbrica dello stabilimento di Scarlino, la Montedison e il professor Baffino, direttore del CNR. La riunione è stata dedicata all'esame della richiesta avanzata dal monopolio chimico, il 28 febbraio dell'anno scorso, concernente la possibilità di utilizzare come discarica una nuova zona a mare — più vicina allo stabilimento — in modo da rendere più celere il compito delle navi che attualmente scaricano i residui del bissido (i «fanghi rossi») nei fondali di Capo Corso, vicino alla costa corsica.

La richiesta della Montedison, indica la zona di mare compresa tra il Giglio e la Sardegna come la più idonea a non creare difficoltà al pieno dispiegarsi del processo produttivo al Casone. Un'indicazione che l'azienda giustifica con gli intralci che le difficoltà climatiche creerebbero nell'opera quotidiana di discarica. Su questi due aspetti, le ipotesi scaturite dall'incontro vanno in direzione, anche se non integralmente, delle richieste operaie e sindacali. In merito alla «zona di discarica», per il 12 gennaio prossimo il CNR si è impegnato a presentare un proprio documento, nel quale espriime valutazioni tecnico-scientifiche sui fondali, la loro capacità

possibile lo scarico, la quantità può essere raddoppiata. Per la completa realizzazione di questo programma, dovrà essere varato un decreto legge che modifica dell'attuale legislazione sugli scarichi che dovrà essere approvato dal consiglio dei ministri.

Comunque, come hanno dichiarato i sindacalisti presenti all'incontro, tutta la questione potrà trovare adeguata soluzione, per la tutela ambientale interna ed esterna alla fabbrica, solo quando, a livello comunitario, sarà applicata quella direttiva comunitaria — recentemente approvata a Bruxelles nel corso del consiglio dei ministri dello ambiente — vincolante per tutti i paesi, volta a porre precise obblighi per la salvaguardia dell'ambiente marino.

Si è quindi stabilito un incontro, per il 12 gennaio prossimo, per discutere di autorizzare la Montedison, con la messa in navigazione di una terza nave, ad incrementare la portata di scarico sulla base di un livello annuo. Per esempio, se un giorno, per le negative condizioni del mare, non è

possibile lo scarico, la quantità può essere raddoppiata.

Per quel che concerne invece l'aumento della quantità di scarico giornaliero — attualmente 2600 tonnellate — un parere positivo è stato espresso in sede scientifica e politica dal comitato composto dal ministero della marina mercantile, dal CNR, dall'istituto di idrobiologia, dal comune di Scarlino e dalle regioni Toscana e Liguria. Si è convenuto cioè di autorizzare la Montedison, con la messa in navigazione di una terza nave, ad incrementare la portata di scarico sulla base di un livello annuo. Per esempio, se un giorno, per le negative condizioni del mare, non è

Possibilità di usufruire della cassa integrazione attraverso la revoca dei 406 licenziamenti - Il confronto deve svilupparsi con la vecchia e la nuova società - Natale in fabbrica - Iniziative di solidarietà

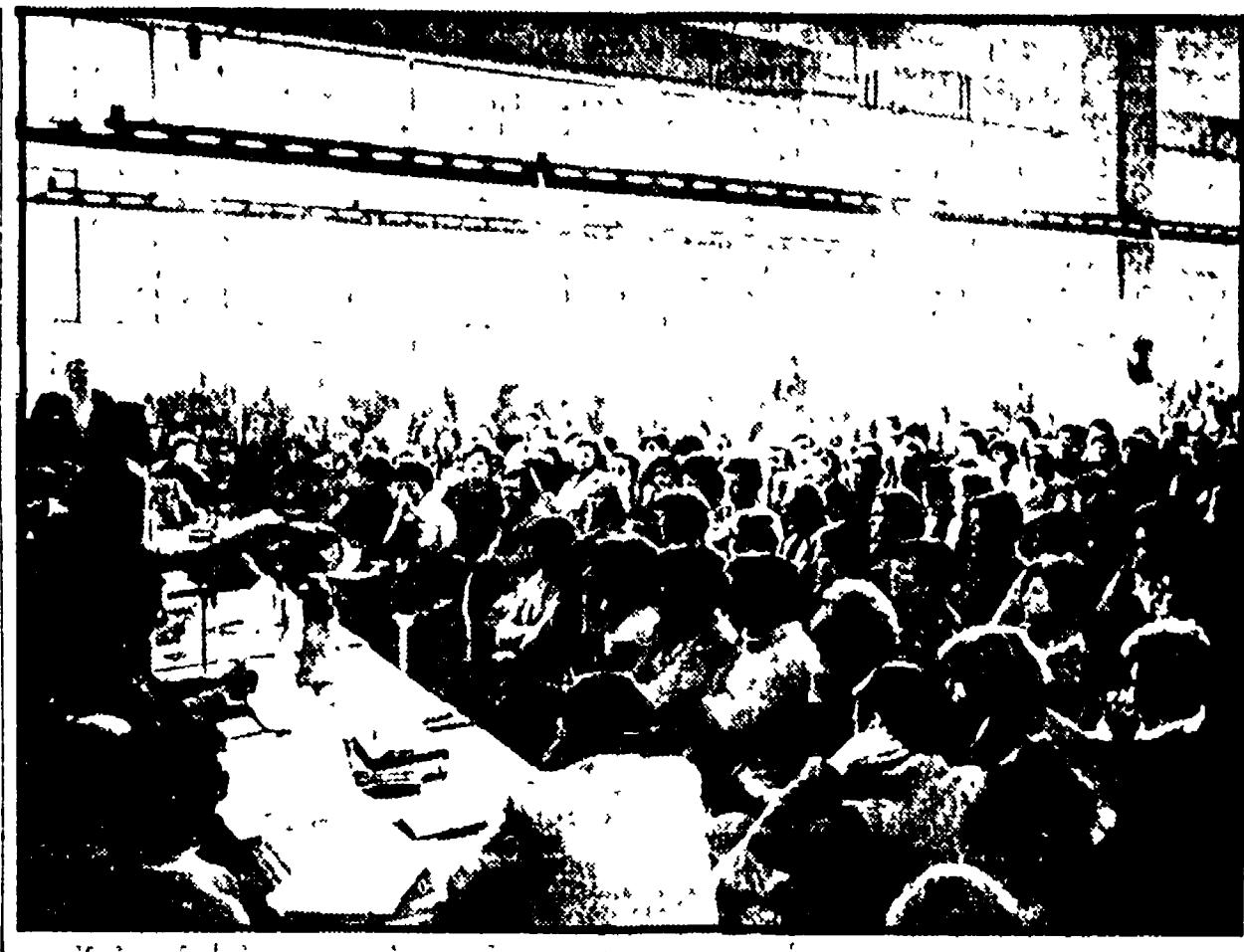
PISA — Incontro interecclettico giovedì sera a Roma per la vicenda Forest. Le parti torneranno ad incontrarsi il 28 di questo mese per riprendere la discussione sulla proposta per sbloccare la situazione drammatica creatasi nella fabbrica di confezioni della Forest, con 406 licenziamenti. I Giovedì sera al ministero del lavoro erano presenti il sottosegretario, il sottosegretario, il comitato cittadino per la difesa dell'occupazione di Pisa, rappresentato dal sindaco della città, Luigi Bulard, le organizzazioni sindacali, il consiglio di fabbrica ed i rappresentanti della nuova proprietà fantasma COACI. Erano stati invitati alla riunione anche i precedenti proprietari della Forest, la SACIFEM e la Bastogi, ma queste ultime non si sono presentate con la motivazione che ormai non hanno più nulla a che fare con la fabbrica tessile pisana.

Unica controparte, sembra quindi rimanere la finanziaria a responsabilità limitata COACI ed il liquidatore no minato dal tribunale di Roma. Il sottosegretario Armati, a nome del governo, ha formulato la proposta che prevede la possibilità di fare usufruire del trattamento della cassa integrazione guardiani i dipendenti attraverso la revoca dei licenziamenti, utilizzando a questo fine la recente legge di ristrutturazione e riconversione industriale. Si tratta della proposta avanzata, già all'indomani dell'arrivo delle lettere di licenziamento, dalle organizzazioni sindacali e dal comitato cittadino per la difesa dell'occupazione come base per una qualsiasi trattativa tra le parti.

Sindacati e comitato cittadino hanno quindi espresso il loro parere favorevole sulla mediazione del governo «considerando ...», afferma un comunicato diffuso dalla amministrazione comunale di Pisa — un momento di passaggio obbligato per confrontarsi con la nuova e vecchia società, aprendo la via a positive soluzioni che dovranno garantire gli attuali livelli di occupazione». La società COACI, pur non manifestando la propria indipendenza, si è riservata di dare una risposta. Dovrà infatti consultarsi con i vari padroni della Forest prima di pro-

nunciarsi con competenza al tavolo delle trattative. Al sottosegretario onorevole Armati non è rimasto altro che aggiornare la riunione e convocare le parti per la mattina del 28 dicembre «per concretizzare definitivamente la proposta di dare inizio al resame delle soluzioni» concreto da adottare».

Continuano intanto a Pisa le parti delle trattative le iniziative di solidarietà volute alle lavoratrici della Forest. L'atmosfera di festività natalizia non ha interrotto il clima di mobilitazione a sostegno della lotta dei licenziati. Mentre le sottoscrizioni aperte dal vescovo e dalle organizzazioni sindacali CGIL, CISL, UIL continuano ogni giorno a registrare nuovi contributi, si svolgono nei quartieri e nelle scuole seminarie con la partecipazione delle lavoratrici licenziate. Sotto il palazzo comunale è stata innalzata una tenda e nelle logge ai banchi i lavoratori hanno allestito una mostra dove spiegano i motivi della lotta. La mattina di Natale il vescovo della città monsignor Mareocci celebra la messa nei locali dello stabilimento tuttora occupato dalle maestranze.



Un'assemblea nella fabbrica occupata

## I CINEMA IN TOSCANA

### EMPOLI

CINECLUB UNICOOP: Zabriski Point (24) — CINECLUB VINCI: Questa terra è la mia terra (25 e 26) — LA PERLA: I nuovi mostri EXCELSIOR: L'orca assassina (24 e 25) — BUONCONVENTO (Siena): Il signor Robinson (24 e 25); Berry Lyndon (26)

### COLLE VAL D'ELSA

TEATRO DEL POPOLO: La fantastica avventura di Pity e Lice (ore 15,30) (24); Colpo secco (25) — S. AGOSTINO: Tre uomini in fuga (24); Gulliver nel paese dei Lilliputi (25); Gesù di Nazareth (26) — PISCINA OLIMPIA: Ore 21 ballo con Claudio Caselli (24); Ore 21 ballo liscio con i Val 5 (25)

### ROSIANO

### ROSIANO

CINEMA TEATRO SOLVAY: Carrà sposa di P. Feste Campanile con J. Dorelli, A. Belli, la commedia più spassosa dell'anno (24-25) — LA TERRA: Il viaggio di un vescovo (24-25) — LA CAVALLERIA: La solitaria alla visita militare (26)

### PRATO

GARIBALDI: Notti peccaminose di una minorenne (VM 18) — ODEON: La soldatessa alla visita militare (26) — CINECLUB: Roite e tutte le spese (26)

### AREZZO

POLITRAMA: I leoni della guerra SUPERCINEMA: Roulette russa ODEON: Il fantasma del palcoscenico

### LUCCA

MIGNON: Le avventure di Bianca — BERNARDI: Le avventure di Bianca e Bernie — ARISTON: Le avventure di Bianca e Bernie — MODERNO: I nuovi mostri PANTERA: Guerre stellari CENTRALE: Guerre stellari ASTRA: Il bel paese

### PISA

ARISTON: Guerre stellari ODEON: La legge è ancora viva — Sandalen: La legge è ancora viva — ASTRA: I nuovi mostri ITALIA: Le avventure di Bianca e Bernie — NUOVO: Ecco, noi per esempio.. — MIGNON: Al di là del bene e del male

### LIVORNO

GRANDE: Guerre stellari MODERNO: La legge è ancora viva — Sandalen: La legge è ancora viva — ASTRA: I nuovi mostri ROMA: Rapina: mitente econosciuto

## TOSCO ORAFA significa:

prezzo/risparmio  
assortimento/qualità/garanzia  
vendita diretta dalla produzione  
un nuovo modo organizzato di vendita

tosco orafa · livorno · via grande, 2123  
tel. 0586 · 23208

argenteria oreficeria gioielleria perle corallo articoli regalo

